

Sezione:

## Primo piano

Domenica 12-08-

2007 10:14

Data articolo: 11-

08-2007

Cronaca

Primo piano

Cultura

## «Norma assurda, non considera il merito ma parametri astratti»

(e.c.) Mentre il presidente del cda di Campione, Mario Resca, ribadisce la convinzione nella nuova norma taglia-parenti, i sindacati interni alla casa da gioco sono sul piede di guerra. Prima mossa è stata una lettera inviata allo stesso Resca, al neoamministratore delegato Enrico Cairoli e al direttore generale Marco Baranzelli. Nel documento si chiede una riunione urgente per discutere nel dettaglio le «forme di assunzione e le deliberazioni del consiglio di amministrazione». In caso di mancato riscontro, ammoniscono inoltre i sindacati, «ci riterremo liberi di informare tutti i lavoratori dell'attuale situazione e degli sviluppi futuri, adottando tutti i mezzi consentiti dalla legge in vigore». Parole pesanti, dunque, che lasciano intravedere addirittura lo spettro dello sciopero o come minimo dello stato di agitazione. Una situazione calda che ieri anche l'esponente della Uil nella Rsu aziendale, Gilberto Russo, ha confermato.

«Aspettiamo ancora che l'azienda ci convochi - ha dichiarato ieri - ma finora non abbiamo avuto alcuna risposta ufficiale. Il provvedimento varato dal cda potrebbe avere conseguenze gravissime sia sulla comunità campionesa, che sulla stessa casa da gioco, quindi il confronto è urgente. Per ipotesi - dice il sindacalista della Uil - al Casinò oggi come oggi non potrebbe più essere assunto nemmeno il figlio di mio figlio. Una situazione assurda, che non considera il merito ma parametri astratti. Campione d'Italia vive del lavoro del Casinò, non ha fabbriche o industrie come le grandi città. Quella norma toglierebbe il lavoro a un intero comune».

[Home](#)

[Manca il Titolo....](#)